

ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTOGRAFICA

Prot. 3262 del 30/01/2019 class. 07.04.05 - fasc. 2583

COMUNE di SASSUOLO

Piano Urbanistico attuativo (PUA) in variante al piano Particolareggiato relativo al comparto n.89 “Sorelle Carani – Mezzavia” sub Comparto D – lotto D2. Ai sensi dell'art. 4 LR 24/2017: Osservazioni ai sensi dell'art.35 LR 20/2000. Parere ai sensi dell'art. 5 della LR n. 19/2008. VAS/VALSAT ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000 e D.Lgs 152/2006

PREMESSE

Aspetti amministrativi e procedurali

Il Comune di Sassuolo è dotato di Piano Strutturale (PSC) approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.86 del 23/10/2007. Il PSC è stato quindi oggetto di modifiche approvate con DCC n.25 del 11/06/2013, con DCC 2 del 04/02/2016, con DCC 60 del 15/11/2016. Una ulteriore variante al PSC è in corso di elaborazione sulla base del Documento preliminare approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 187 del 09/10/2018 ai sensi dell'art. 32bis della LR 20/2000. Il Piano Operativo Comunale (POC) è stato approvato con DCC n. 70 del 21/12/2010. Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato con DCC 87 del 23/10/2007. Relativamente al POC e al RUE successivamente sono state approvate numerose varianti.

Il Piano Particolareggiato di che trattasi risale al 1973, variato nel 1978, assunto nella pianificazione del PRG84. Nel 1995 e nel 1996 furono approvate due varianti al PP.

Il PSC vigente assoggetta l'area a destinazione urbanistica APC.t confermando il Piano Particolareggiato del 1996 (come convenzionato nel 1997): per tale comparto ai sensi dell'art.58 del PSC restano in vigore i contenuti della disciplina particolareggiata in essere all'epoca di adozione del PSC. Il piano particolareggiato in questione tuttavia è decaduto pertanto la conclusione degli interventi residui previsti, come stabilito dal PSC, potrà essere ammissibile solo previa approvazione di un PUA per la parte non attuata.

Con nota prot. 43521 del 26/11/2018, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot.44868 del 27/11/2018 l'Amministrazione Comunale di Sassuolo ha trasmesso il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in variante al piano particolareggiato relativo al Comparto n.89 “Sorelle Carani – Mezzavia” sub comparto D – lotto D2 (determinazione n.594 del 23/11 /2018) ai fini dell'espressione dei pareri di competenza ai sensi dell'art. 35 della L.R 20/2000.

Nella medesima nota viene precisato che *“Si precisa che tale variante attiene esclusivamente alla modifica tipologica dell'edificio previsto sul lotto residuo con riduzione della capacità edificatoria, non introduce alcuna modificazione in riferimento alle tutele, ai parametri urbanistici, all'assetto*

territoriale e, come tale, rientra nella casistica delle varianti escluse dalla procedura di valutazione di cui al comma 5) lettera c) dell’art. 5 LR 20/2000 (art. 19 comma 6 LR 24/2017).”

Si prende atto di tale dichiarazione pur constatando che tra la documentazione depositata è presente il documento di Valsat-VAS e la Relazione Geologica.

Acquisizione di pareri

Sono stati acquisiti:

- il parere del servizio geologico della Provincia di Modena prot.1051 del 11/01/2019 (ALLEGATO 1);
- il parere di ARPA prot n. 26780 del 21/12/2018 assunto agli atti della Provincia di Modena prot. n.48560 del 27/12/2018 (ALLEGATO 2);
- il parere AUSL prot. 6003 del 24/01/2019 acquisito agli atti della Provincia di Modena con nota prot. 2675 del 24/01/2019 (ALLEGATO 3).

Contenuti del PUA

La proposta di PUA in variante al Piano Particolareggiato relativo al comparto n.89 “Sorelle Carani – Mezzavia” sub Comparto D – lotto D2 come si evince dalla Relazione tecnico illustrativa redatta dal servizio Urbanistica e Cartografico del Comune di Sassuolo: *“prevede, oltre al completamento delle opere di urbanizzazione residue rispetto a quanto già realizzato nell’intero comparto originario sulle aree già a suo tempo cedute all’Amministrazione comunale, la realizzazione di un edificio ad uso commerciale e direzionale costituito da tre piani fuori terra e parcheggi pertinenziali interrati e a raso. La capacità edificatoria a disposizione pari a 5.507 mq di SU è ridotta a 3.500 mq, corrispondente circa al 60% dell’originaria quota massima assegnata al lotto D2. Di questi 3.500 mq totali 2.197,40 mq hanno destinazione d’uso commerciale, mentre la rimanente parte, ovvero 1.302,60 mq, ha destinazione direzionale. La quota di superficie a destinazione commerciale corrisponde alla percentuale massima ammissibile dalle norme dell’art. 29 del PRG a cui il piano particolareggiato originario rimanda per la determinazione delle destinazioni d’uso ammissibili. Le norme di piano prevedono la possibilità di insediare medio piccole strutture di vendita alimentari e non alimentari con superficie di vendita inferiore a 1.500 mq.”*

Tutto ciò premesso,

si formulano i seguenti pareri

OSSERVAZIONI ai sensi dell’art. 35 della L.R. 20/2000
--

Con riferimento alle Norme Tecniche del PUA ed in particolare all’art.4 *“Parametri urbanistici PUA di Variante”*

1. si chiede di specificare, ai fini di una maggiore chiarezza, nel prospetto normativo, fra i parametri di variante, che la SU destinata alla parte direzionale è pari a 1302,60 mq a fronte di

una riduzione, operata dal PUA in variante al PP, della SU max ammissibile nel comparto che da 5493,50 mq diventa a 3500 mq.

Inoltre ai sensi delle disposizioni delle Norme di RUE art.79: “4. Fatte salve le zone nelle quali il PSC o il POC prevedano espressamente la quota minima di superficie permeabile in rapporto alla superficie fondiaria o territoriale, negli interventi di Nuova Costruzione su lotti liberi, nei casi di Demolizione e successiva Nuova Costruzione, deve essere assicurata una quota di superficie permeabile pari ad almeno il 40% della superficie non coperta, riducibile al 20% nel caso di insediamenti per attività produttive, trasporto o commercio ”

2. si ritiene necessario nel medesimo prospetto indicare l'estensione della superficie permeabile (SP) del comparto ai fini del rispetto delle norme di PSC/RUE.

A riguardo si fa presente che l'art.80 delle Norme del RUE di Sassuolo vigenti prescrive che: “1. Nelle parti di territorio APS e APC, per le aree soggette a piano particolareggiato vigente all'epoca dell'adozione del PSC, perimetrato nella cartografia del RUE, si conserva la disciplina particolareggiata in vigore ed i contenuti convenzionali in essere, secondo quanto disciplinato agli artt. 55 e 58 del PSC. I PUA possono essere sottoposti a varianti nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5 del presente RUE che non comportino diminuzioni della superficie permeabile complessiva. Modifiche sostanziali ai PUA sono possibili in sede di formazione di POC, se conformi alla normativa del PSC e del RUE.”

3. pertanto, ai fini del rispetto delle norme di RUE, la variante al PUA è ammissibile a condizione che non comporti una diminuzione della superficie permeabile complessiva. Inoltre si richiama il rispetto della prescrizione di cui all'art.80 del RUE, in base alla quale le modifiche sostanziali al PUA sono ammissibili solo in sede di formazione del POC, in conformità alla normativa del PSC e del RUE.

PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008

Si rimanda al parere del competente servizio provinciale prot. 1051 del 11/01/2019 (favorevole nel rispetto delle prescrizioni indicate in relazione), in premessa citato (ALLEGATO 1).

PARERE VAS/VALSAT ai sensi del D.Lgs152/2006 e art. 5 LR 20/2000

Si prende atto che nella lettera di trasmissione del PUA in variante al PP prot. 43521 del 26/11/2018, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot.44868 del 27/11/2018, l'Amministrazione Comunale di Sassuolo dichiara che “tale variante attiene esclusivamente alla modifica tipologica dell'edificio previsto sul lotto residuo con riduzione della capacità edificatoria, non introduce alcuna modificazione in riferimento alle tutele, ai parametri urbanistici, all'assetto territoriale e, come tale, rientra nella casistica delle varianti escluse dalla procedura di valutazione di cui al comma 5) lettera c) dell'art. 5 LR 20/2000 (art. 19 comma 6 LR 24/2017)”.

Nella Valsat allegata alla documentazione presentata tuttavia si evidenziano alcune problematiche con particolare riguardo alla criticità idraulica: *“La situazione di criticità idraulica nell’area del PUA rende necessario, in fase di progettazione esecutiva degli interventi, che i nuovi carichi idraulici siano compatibili con le portate di piena delle canalizzazioni fognarie riceventi. Il tratto di canalizzazione da prendere in considerazione per la verifica idraulica è quello lungo Via Adda nel quale il progetto prevede l’immissione delle acque meteoriche raccolte dall’area del PUA.”*

Analogamente le conclusioni della Relazione Idraulica sottolineano che *“Al fine comunque di consentire il rispetto della invarianza idraulica, della ricarica della falda e la protezione della falda stessa dagli agenti inquinanti dilavati dalle superfici adibite alla viabilità si adotteranno, in fase di progettazione, quegli accorgimenti previsti dalla vigente normativa”*.

4. Ai fini della sostenibilità del comparto si ritiene necessario che in sede di PUA (e non in fase esecutiva) sia definita la compatibilità dei nuovi carichi idraulici con le portate dei canali riceventi e i dispositivi di laminazione ai fini del rispetto del principio di invarianza idraulica di cui all'art.11 del PTCP vigente. L'approvazione del PUA deve essere subordinata all'acquisizione del parere del gestore Hera.

Con riguardo al rischio alluvione, verificata la cartografia del PGRA e osservato che il comparto ricade in area P2 (media probabilità di alluvione) del Reticolo Secondario di Pianura (RSP), preso atto di quanto dichiarato nelle conclusioni della Relazione idraulica in merito: *“In fase di progettazione del nuovo edificio si potrà in ogni caso tenere conto delle disposizioni specifiche di cui al punto 5.2 dell’allegato 1 della Delibera della Giunta Regionale dell’Emilia Romagna n.1300 del 1/8/2016.”*; verificato che la Delibera Regionale prescrive che la documentazione tecnica (studio idraulico nell’ambito della Valsat), per le aree soggette PUA che ricadono in zona P2/P3, definisca i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l’intervento compatibile con le criticità rilevate in base al tipo di pericolosità ed al livello di esposizione

5. si prescrive che prima della approvazione del PUA venga data attuazione a quanto richiesto dalla Deliberazione Regionale, attraverso la definizione dei limiti e degli accorgimenti da assumere ai fini della compatibilità dell'intervento con le condizioni di rischio alluvione verificate per quel comparto.

Sulla base della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), tenuto conto dei pareri espressi dalle autorità ambientali, vista la comunicazione del Comune di Sassuolo prot. n. 3781 del 29/01/2019 acquisita con prot. n. 3215 del 30/01/2019 con la quale si è comunicato che non sono pervenute osservazioni al piano in oggetto, si esprime parere favorevole sul Piano Urbanistico attuativo (PUA) in variante al Piano Particolareggiato relativo al comparto n.89 “Sorelle Carani – Mezzavia” sub Comparto D – lotto D2 ; relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VALSAT-VAS), di cui all'art. 5 della LR 20/2000 ed all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006, **nel rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti punti 4 e 5.**

-*-

CONCLUSIONI

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al Piano Urbanistico attuativo (PUA) in variante al Piano Particolareggiato relativo al comparto n.89 “Sorelle Carani – Mezzavia” sub Comparto D – lotto D2, in Sassuolo, si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici:

- **sollevando le osservazioni/riserve di cui ai precedenti punti da 1 a 3 ai sensi dell'art. 35 L.R. 20/2000;**
- **facendo proprio il PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008;**
- **facendo proprie le valutazioni ambientali di cui ai precedenti punti 4 e 5, ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000.**

il Dirigente
Arch. Antonella Manicardi



ALLEGATO 1
parere del servizio geologico della Provincia di Modena
prot.1051 del 11/01/2019



Provincia di Modena

Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2015 - Registrazione N. 3256 -A-

Classifica 07-04-05 fasc. 2583/2018

Modena, 11/01/2019

Oggetto: COMUNE DI SASSUOLO – PUA IN VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO SORELLE CARANI, EX-COMPARTO “D2” MEZZAVIA – PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

PREMESSA

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “Governo e riqualificazione solidale del territorio”);
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e s.m.i.;
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- Circolare esplicativa 02 febbraio 2009 n. 617/C.S.LL.PP.
- Il D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009, che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: Aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP”.

Il Comune di Sassuolo ha realizzato lo studio di Microzonazione sismica di I e II livello, finanziato con il contributo dell'OPCM 4007/2012 recepito nello strumento di pianificazione comunale con D.C.C. n. 25 del 11/06/2013.

DATO ATTO infine che il territorio del comune di Sassuolo, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 2.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici del PUA in variante al PP denominato “Sorelle Carani – ex-comparto D2 Mezzavia” del Comune di Sassuolo, assunta agli atti con prot. 44868 del 27/11/2018 (Fasc. 2583), è costituita da una relazione geologica, geotecnica e sismica redatta a firma del Dott. Geol. Alberto Trivioli e datata settembre 2018. La relazione geologica, geotecnica e sismica presentata sviluppa uno studio di Microzonazione

Sismica a supporto della variante al PUA per la realizzazione di un nuovo edificio ad uso terziario-direzionale-commerciale. Il comparto possiede una capacità edificatoria di 3.500 mq di SU. Le norme di piano prevedono la possibilità di insediare medio piccole strutture di vendita alimentari e non alimentari con superficie di vendita inferiore a 1.500 mq.

Le indagini geognostiche presentate si avvalgono di n. 4 prove penetrometriche dinamiche DPSH (2017) spinte ad una profondità massima di 7,00 m dal p.c..

La falda acquifera, non rilevata in occasione delle indagini, è stata comunque posta a -4÷-5 m dal p.c..

In relazione viene presentata anche una prova di permeabilità eseguita, su un foro d'indagine, nell'intervallo -4,00÷-5,00 m dal p.c. Dalla quale si ricava un coefficiente di permeabilità K pari a circa $1,0 \times 10^{-5}$ m/s.

Dall'elaborazione delle indagini risulta un sottosuolo costituito da un primo livello di materiale di riporto antropico e/o vegetale dello spessore di circa 1,00 m al di sotto del quale, fino alla profondità di circa 5,50 m dal p.c., compare un'alternanza di argille limose e limi argillosi da moderatamente consistenti a consistenti. Al di sotto di questi depositi sono presenti alternanze di ghiaie e ghiaie sabbiose, da addensate a molto addensate, fino alla profondità di circa 20,00 m dal p.c. (stima eseguita in base alle risultanze di indagini poste nelle vicinanze del lotto di studio).

Le indagini geofisiche, eseguite nel mese di giugno 2017, riguardano: n. 1 registrazione sismica a stazione singola con tecnica passiva HVSR dalla quale risulta un picco H/V intorno ai 16,5 Hz e n. 1 registrazione di sismica attiva di tipo MASW dalla quale è stato determinato il valore di Vs30 pari a 426 m/s.

In funzione di tale risultato è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B).

Il Piano di Microzonazione Sismica comunale esegue, per l'area di studio, approfondimenti di II livello definendo l'area come "Zona stabile: successione litostratigrafica a sud della faglia flessura di Sassuolo, con affioranti le unità Quaternarie Continentali". La cartografia di Piano pone al di sopra di tali unità depositi di conoide di deiezione. I fattori di amplificazione proposti per il II livello dall'approfondimento dello studio comunale indicano: FAPGA= 1,4÷1,6; FAIS1= 1,6÷1,8; FAIS2=2,0÷2,5. L'approfondimento eseguito nella relazione allegata al PUA, aggiornato con i termini della DGR 2193/2015, indica i seguenti valori: FAPGA= 1,8; FAIS1= 1,7; FAIS2=1,6.

La relazione presenta inoltre una verifica sulla suscettibilità alla liquefazione dalla quale risulta che i terreni non sono liquefacibili.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione, successivamente quindi all'entrata in vigore della DRG 2193/2015 e alla redazione del Piano di Microzonazione Sismica, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche, geotecniche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** quanto previsto dal PSC comunale e dalla DRG 2193/2015.

Pertanto la documentazione geologica, geotecnica e sismica della proposta di trasformazione urbanistica del terreno identificato: PUA in variante al PP denominato "Sorelle Carani – ex-comparto D2 Mezzavia" è **assentibile**.

In fase di progettazione esecutiva dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate in relazione.

L'Istruttore Direttivo GATTI ANTONIO

ALLEGATO 2

**parere di ARPA prot n. 26780 del 21/12/2018
assunto agli atti della Provincia di Modena prot. n.48560 del 27/12/2018**

SPETT.

**Comune di Sassuolo
Settore Governo e Sviluppo del Territorio
Servizio Urbanistica e Cartografia**

e p.c.

**Azienda Sanitaria Locale
Dipartimento Sanità Pubblica
Distretto di Sassuolo**

**Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Urbanistica e
Cartografia**

OGGETTO: Piano Urbanistico e Attuativo (PUA) in variante al PP comparto n° 89 “Sorelle Carani – Mezzavia” Sub Comparto D – Lotto D2. Invio Parere ai sensi dell’art. 19 lett. h L.R. 4 maggio 1982. Invio parere di competenza.

L'intervento in oggetto è relativo a variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata “Mezzavia” già approvato ed in particolare nel subcomparto D2, relativamente alla definizione delle caratteristiche dell'edificato direzionale ed al completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; circa queste ultime, in particolare, buona parte risulta già realizzata ed il completamento è relativo ad una asta ciclopedonale ed alla modifica della viabilità su Via Mazzini.

Sebbene non particolarmente estesa planimetricamente, l'area risulta attualmente depressa dal punto di vista topografico e costituisce un blando areale di volano idraulico per lo scolo delle precipitazioni meteoriche. In seguito alla realizzazione delle opere edilizie, dei parcheggi e dei piazzali di accesso si verificherà un inevitabile incremento delle portate di scolo meteorico, pertanto sarà necessario in fase di progettazione esecutiva una verifica della compatibilità idraulica dei collettori misti di allacciamento delle acque bianche di comparto, vista la ridotta superficie a verde prevista e la sua incapacità ad assorbire eventuali scarichi a dispersione sul suolo.

Gli elaborati progettuali non illustrano la tipologia di fondazione dell'edificato, mentre nella relazione geologica si fa riferimento a fondazioni dirette o a platea. Si sottolinea che, come noto, il territorio in cui ricade l'area è classificato come area di ricarica indiretta della falda tipo “B” e che, qualora vengano invece adottate fondazioni profonde si dovranno utilizzare gli accorgimenti di cui alla lettera t. punto 2 allegato 1.4 delle NTA del PTCP, valutando inoltre in base alla massima escursione della falda l'applicazione delle misure di cui al punto 1 dello stesso paragrafo.

La stratigrafia del sottosuolo e la topografia regolare consentono di escludere effetti locali di amplificazione dell'intensità in caso di sisma.

In linea generale, viste le caratteristiche dell'intervento in variante, valutata la scarsa incidenza che esso presenta nel contesto ambientale dell'areale urbano di riferimento, si esprime parere favorevole per quanto di competenza.

Ciò premesso, si esprime parere favorevole alla variante di cui all'oggetto.

Cordiali saluti.

Il Tecnico Arpae
Dott. Lorenzo Marchesini

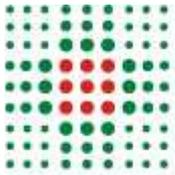
Il Dirigente Responsabile del distretto
Dott.ssa Elena Ori

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

ALLEGATO 3

parere di AUSL prot n. 6003 del 24/01/2019

assunto agli atti della Provincia di Modena prot. n. 2675 del 24/01/2019



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena**

**DIPARTIMENTO di SANITÀ PUBBLICA
Servizio Igiene Pubblica
Igiene del Territorio e Ambiente Costruito
Area Sud**

OGGETTO: COMUNE DI SASSUOLO. PUA in Variante al PPIP denominato "Comparto n. 89 _Sorelle CARANI MEZZAVIA" Sub Comparto D, lotto D2. Richiesta di parere ex art. 19 lettera h, della L.R. n°19/82 e succ. mod.e integr. (art.41 della L.R. n°31/02).

Spett.le COMUNE DI SASSUOLO

c.a. Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica
Arch. Maddalena Gardini
SASSUOLO

Alla Provincia di Modena
Area Programmazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica e SIT

E p.c. Al Dirigente ARPAE
Distretto Sassuolo-Vignola

Esaminata a cura dei Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica la documentazione allegata alla Vs. richiesta di parere prot. n°43513 del 26/11/2018, relativa allo Strumento Urbanistico specificato in oggetto; si esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE per gli aspetti igienico-sanitari di competenza a condizione del recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nel parere ambientale prot. PGMO/2018/26780 del 21/12/2018 del Servizio Territoriale della competente sezione ARPAE.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse rendersi necessario, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**IL Dirigente Medico Delegato
del SERVIZIO IGIENE PUBBLICA
(dr. Antonio Fusco)**